

# Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata  
N° 264, 27 settembre 2013 - Precio del Ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina  
[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)



INPS:  
CITTADINANZAE  
PENSIONI:  
RIUNITALA  
COMMISSIONE  
DIRITTI CIVILI

SERVIZI  
CONSOLARI  
EFFICIENTI E  
ATTENTIAI  
NUOVI FLUSSI  
MIGRATORI: IL  
MESSAGGIO  
DELL'AMBASCIATORE  
CASTALDO AGLI  
ITALIANI  
IN ARGENTINA

30 SETTEMBRE:

A BUENOS AIRES  
LA SECONDA  
GIORNATA DELLE  
MIGRAZIONI



# Lazio Oggi

## FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470  
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

**Fedelazio**

### Direttore

Santiago Laddaga

### Redazione

Commissione di giovani

### Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

SCOTTI

### FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## INPS: CITTADINANZA E PENSIONI: RIUNITA LA COMMISSIONE DIRITTI CIVILI

Roma - Lunedì scorso, 16 settembre, si è riunita in conferenza telefonica la Commissione "Diritti Civili" del Comites di Toronto, convocata dal responsabile Antonio Porretta per discutere su argomenti ritenuti di particolare importanza ed attualità e che sono d'interesse della comunità italiana della circoscrizione consolare. Sono intervenuti alla riunione e al dibattito, oltre al Presidente Porretta, il consigliere del Cgie Carlo Consiglio e i componenti della commissione Vittorio Coco, Gemma Viviano, Maria Bandiera e Patrizia Bottoni.

A fare il resoconto dei lavori è il presidente Porretta: "il primo argomento affrontato è stato quello del riacquisto e del riconoscimento della cittadinanza italiana. È stato rilevato che la più pressante richiesta che viene fatta non solo dalla comunità italiana della nostra circoscrizione, ma da tutte le comunità in ogni parte del mondo, è quella di vedere riaperti i termini per il riacquisto della stessa da parte di coloro che l'hanno perduta. Quando ciò accadrà si risolveranno tanti altri piccoli e grandi problemi di cui si discuterà in seguito". Secondo la Commissione "fin quando questa problematica resterà legata alla più ampia riforma della legge sulla

cittadinanza all'esame del Parlamento, difficilmente nel corso della legislatura attuale si potrà arrivare alla soluzione positiva auspicata".

Quindi, "occorre che il Parlamento, ma soprattutto i parlamentari eletti all'estero, non tutti sensibili al problema anche perchè guidati e influenzati dalla politica interna dei propri partiti di appartenenza, chiedano lo scorporo del riacquisto dalla normativa generale. Se così sarà fatto basterà approvare una legge di un solo articolo formato da poche parole, quindi di facilissima approvazione".

Rimanendo in tema, la Commissione chiede "che il Parlamento, nell'ambito della riforma più ampia dei principi che regolano la cittadinanza, possa risolvere il problema già tante volte illustrato, dell'evidente disparità di trattamento che si ve-



rifica nelle attuali famiglie italiane residenti all'estero, e cioè di figli che possono essere riconosciuti cittadini italiani e altri che non lo possono".

Altro punto all'ordine del giorno, le pensioni e gli indebiti di cui l'Inps chiede rimborso, tema questo molto sentito. A tal proposito, spiega Porretta, "abbiamo rilevato che nella quasi totalità dei casi gli indebiti si sono formati non per colpa o dolo dei pensionati, ma perché l'INPS ha

Aderisce

**Juan Aiello**

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

corrisposto somme, ad esempio la quattordicesima, senza preventivamente accertare il diritto o meno a percepirla". Quanto al caso specifico del Canada, "l'INPS è a conoscenza del fatto che i redditi da pensione canadese sono tali da non far maturare il diritto, ma la corrispondono lo stesso, salvo poi a richiederne il recupero". Quindi "visto che non vi è responsabilità del pensionato, che potrebbe avere difficoltà a restituire somme, chiediamo una sanatoria per tutto il pregresso e di pagare eventuali somme per il futuro, solo dopo averne accertato il diritto".

"Una raccomandazione va all'INPS – sottolinea Porretta – affinché riveda con attenzione questo annoso problema della quattordicesima pagata a quasi tutti i nostri pensionati: terminati i controlli dei RED, a tutti è stato chiesto di restituire la somma, in più occasioni abbiamo fatto notare che in Paesi come il Canada, Stati Uniti, Australia le pensioni minime pagate superano di gran lunga le pensioni italiane, quindi, ci chiediamo, perché

pagare somme che in seguito dovranno essere restituite creando disagi e spendendo ingenti somme, risparmiabili, da parte dell'INPS?".

A fronte di questa situazione, la Commissione si propone come "promotrice di un incontro tra le autorità e i funzionari delle pensioni INPS e quelli canadesi: questa situazione ha bisogno di essere monitorata, studiata quindi evitata per il risparmio e beneficio di tutti".

"Altro argomento affrontato, - prosegue Porretta nel suo resoconto - che potrebbe essere anche di competenza della Commissione cultura, è stato quello riguardante i drastici tagli che negli ultimi anni sono stati operati per l'insegnamento della lingua e della diffusione della cultura italiana. A questa tematica si aggancia automaticamente quella relativa ai tagli operati alla stampa quotidiana e periodica all'estero. La Commissione rileva che è poco lungimirante anche e soprattutto in relazione agli interessi economici dell'Italia, operare tali tagli. Le comunità

all'estero, oramai non più di prima generazione, per continuare ad essere vive e quindi continuare ad essere una risorsa da usare da parte dell'Italia, hanno necessità del collante della lingua e della corretta informazione".

In questo senso, "tagliare i fondi, come si è fatto, ha come naturale conseguenza una strenua accelerazione della fine delle comunità con le immaginabili conseguenze su tutto il sistema Italia. Oltretutto il diritto allo studio e all'informazione sono diritti costituzionalmente tutelati per i cittadini e nessuna rilevanza ha la circostanza se i cittadini risiedono in Italia o fuori dei confini nazionali".

Proseguendo nel dibattito, la Commissione ha rilevato che "il documento approvato dalla Conferenza Stato, Regioni, Province Autonome e Cgie ha suscitato aspettative soprattutto nel mondo giovanile degli italiani all'estero. Purtroppo a qualche anno di distanza nessun seguito è stato dato a tale importante documento. La Commissione chiede con forza che lo Stato ma anche



**En Argentina:**  
Calle 530 nro 1633 of. 9  
1900-La Plata-  
Provincia Buenos Aires  
0054-221-4240288/4225120  
info@corredorproductivo.org

*Aderisce*

**ARLA (Associazione Romane e Laziali di Argentina)**

Luigi Provenzani  
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)  
luisprovenzani@yahoo.com.ar

le Regioni e le Province autonome diano applicazione al documento stesso soprattutto e principalmente per quel che riguarda i programmi interregionali che riguardano i nostri giovani e i nostri anziani. All'estero ci si sente italiani e non sono comprese le differenze dovute alla regione d'origine. La soluzione proposta di fondi interregionali con il contributo dello Stato, pare essere la definitiva soluzione del problema".

Infine, la Commissione ha

discusso dell'assistenza sanitaria ai connazionali che rientrano per brevi periodi in Italia. "Vogliamo proporre - spiega Porretta - che tale assistenza sia reinserita e possibilmente estesa a tutti coloro che sono nati in Italia a prescindere dalla loro attuale cittadinanza e poiché tra i nostri pensionati si è diffusa l'abitudine di trascorrere sei mesi in Italia e sei mesi in Canada, che l'assistenza sia per tutto il periodo in cui si sta in Italia e non solo per un massimo di tre mesi".

Un'ultima annotazione sulla

rete diplomatico-consolare e la sua riorganizzazione: per la Commissione "è difficile comprendere che città come Edmonton, con numeri elevati di nostri connazionali, non abbiano un loro consolato. Auspichiamo, inoltre, che in città come Toronto con grandi numeri di connazionali in cui il Consolato è presente ma ubicato lontano dalla comunità e quindi difficilmente raggiungibile, vengano istituiti punti di presenza, uffici distaccati per le esigenze più frequenti come passaporti, ufficio notarile e anagrafico".

## L'ITAL UIL A BUENOS AIRES PER IL I SEMINARIO ITALO-ARGENTINO SU SALUTE E SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO

Buenos Aires - Si è svolto il 12 e 13 settembre scorsi a Buenos Aires il I seminario italo-argentino sulla salute e la sicurezza nei posti di lavoro.

I lavori della prima giornata sono stati organizzati in commissioni di esperti, sia italiani che argentini, i quali si sono confrontati paragonando le diverse normative dei rispettivi Paesi al cospetto di autorità istituzionali e di numerosi delegati sindacali.

La seconda giornata si è svolta presso l'Università Nazionale della Matanza. Il dibattito del seminario sulle nuove sfide del mondo del lavoro promosso dalla UIL, dall'Ital UIL, dall'Ital Uil Argentina e dal sindacato argentino CGT (Confederazione Generale del Lavoro) è iniziato con i ringraziamenti agli organizzatori dell'iniziativa da parte del decano dell'Università Edoardo Roleri che ha esternato il suo apprezzamento ed interesse alla trattazione "di così importanti e quotidiane problematiche".



### IL PATRONATO DEI CITTADINI

Di fronte ad una folta platea di delegati sindacali con i loro segretari generali, appartenenti a tutte le categorie lavorative, il Presidente Ital Uil Argentina Josè Tucci ha evidenziato il ruolo del Patronato Ital Uil "sempre a fianco della comunità italiana in materia di previdenza ed assistenza e più in generale a tutela di tutti i lavoratori ed i cittadini".

Fulvio D'Orsi, Direttore del Servizio

Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - Azienda Sanitaria Locale Roma, ha fatto una panoramica sull'evoluzione della normativa italiana del settore.

Michele Lepore, Docente di Diritto della sicurezza sul lavoro alla Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma, ha evidenziato come dalla tutela prettamente economica del lavoratore e della sua famiglia, l'attenzione si sia rivolta alla prevenzione.

Tra gli altri intervenuti, Ruben A. Delfino il quale ha fatto un quadro preciso sulle statistiche e percentuali di infortuni nel mondo ed in particolare in Argentina.

Daniela Mammarella, Membro del Consiglio Nazionale Forense e Docente di Diritto del Lavoro, ha evidenziato invece come la tutela del danno che consegue ad un evento infortunistico, sia come risarcimento che come recupero della capacità psicofisica del lavoratore, prescinda dalla durata dello status di incapacità lavorativa e come ciò non pregiudichi il posto di lavoro.

Jorge Alfredo Cutulli, Presidente dell'Istituto Argentino della Sicurezza e Tute-

la dei Lavoratori, ha sottolineato, da parte sua, l'importanza della normativa che però non può prescindere dalla consapevolezza dei valori umani.

È poi intervenuto il Segretario Generale della CGT regionale della Matanza, Carlos Gdansky, che ha rimarcato l'importanza della presenza del sindacato nelle aziende per garantire anche la tutela e la dignità dei lavoratori; mentre Gilberto De Santis, presidente dell'ITAL UIL e membro della Direzione Nazionale della UIL, ha concluso i lavori del seminario ringraziando José Tucci ed i suoi collaboratori per l'organizzazione "di questo importante seminario e per la preziosa attività svolta dall'ITAL UIL Argentina nella tutela dei diritti dei lavoratori e, più in generale, della comunità italiana".

Il Presidente nazionale dell'ITAL UIL ha, infine, ricordato come "quasi sempre sia la mancata prevenzione a causare gli infortuni, anche gravi", e come spesso si muoia "pur non essendo lavoratori ma vivendo in zone esposte a sostanze nocive come, per esempio, all'amianto".

Terminati gli impegni per questo seminario alcuni membri della delegazione dell'ITAL UIL, e cioè in Vice Presidente nazionale Mario Castellengo, il Presidente dell'ITAL UIL Argentina, José Tucci, ed Anna Ginanneschi, Responsabile dell'Area Internazionale del Patronato, lasceranno Buenos Aires per il Venezuela dove si terrà un corso di aggiornamento per gli operatori ITAL UIL di quel Paese e per incontrarsi con le autorità locali e la comunità italiana.

"Aderisce a la revista Lazio Oggi"

### ***Asociación del Lazio del NOA***

Noroeste Argentino con sede en Tucumán

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucumán

Telefono 00543814251281



## PESIFICAZIONE DELLE PENSIONI IN ARGENTINA/ RISCOSSIONE NEI CONSOLATI? BORGHESE (MAIE) INTERROGA BONINO

Roma - Per evitare il cambio sfavorevole applicato dall'Argentina alle pensioni italiane, il nostro Governo potrebbe pensare di farle riscuotere nei Consolati. Ad ipotizzarlo è Mario Borghese, deputato del Maie eletto in Sud America, che ha presentato in merito una interrogazione al Ministro degli esteri Bonino.

"In Argentina, - ricorda Borghese nella premessa - vivono 700.000 nostri connazionali, di cui circa 30.000 sono titolari di una pensione italiana; le politiche monetarie governative di questo Paese fanno sì che le banche convertano in valuta locale le pensioni italiane a un cambio molto sfavorevole, che comporta in termini reali il 50 per cento in meno di quello che l'Italia invia ai nostri pensionati in Argentina; oggi in Argentina è vietato acquistare euro, situazione assurda e ingiusta, che vede l'autorità monetaria argenti-

na, di fatto, appropriarsi degli euro inviati dall'Italia ai connazionali pensionati".

"Il cambio ufficiale obbligatorio stabilito da questo Governo - rileva Borghese - risulta molto diverso da quello a cui vengono realmente scambiate le valute estere e, nello specifico, gli euro; è necessario ricordare che una parte dei nostri connazionali usa, o sarebbe meglio dire usava, accantonare la propria pensione (in euro) per pagare - per sé o anche per i propri figli e nipoti - il viaggio di ritorno in Italia per ritrovare la propria famiglia; adesso, che ricevono le pensioni svalutate e subiscono anche l'addebito del costo delle commissioni di cambio obbligatorio, i pensionati italia-

ni vengono a perdere metà del valore iniziale delle stesse".

"Se questi pensionati volessero, poi, riacquistare gli euro corrispondenti all'importo originario della propria pensione, - annota il deputato - essi sarebbero obbligati a rivolgersi ad un mercato nero, a costi elevatissimi e con un'ulteriore perdita; alla fine, il danno economico - tra tasso di cambio sfavorevole e commissioni per il cambio obbligatorio - si aggira intorno al 60 per cento del valore iniziale della pensione; questa situazione innesca un grave disagio sociale -

### Ringraziamo

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

lede i diritti acquisiti e comporta una reale limitazione della libertà di movimento dei nostri connazionali, diritto sancito dalle convenzioni internazionali sui diritti umani (Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, articolo 13)".

"Visto che il Governo Argentino, sollecitato in diverse occasioni non ha mostrato aperture e ha comunicato che non intende cambiare nè fare eccezione alla propria politica dei cambi, per evitare che i nostri anziani, residenti in Argentina, che percepiscono una pensione media di circa 250 euro, perdano ancora una consistente parte del loro potere d'acquisto" Borgheese chiede di sapere "quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di evitare che i nostri connazionali residenti in Argentina subiscano indebitamente una



perdita economica così rilevante" e "se non ritenga di dover adottare misure atte a garantire un equo trattamento rispetto ai connazionali residenti in Italia e a predisporre una

procedura – applicabile eventualmente solo ai richiedenti – che consenta la riscossione in euro delle pensioni presso la nostra rete consolare presente in Argentina".

## DIRITTO E CULTURA ITALIANA A BUENOS AIRES/ LUNEDÌ LA PRIMA CONFERENZA SULLA CITTADINANZA

Buenos Aires - La scuola di Postgrado del CPACF (Collegio Pubblico di Avvocati della Capitale Federale), in collaborazione con il periodico "L'Italiano" e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia, del Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires e delle principali Istituzioni Italiane in Argentina, presenta un Ciclo di

Conferenze su distinti temi di diritto italiano comparato e cultura.

L'iniziativa si rivolge ai professionisti, agli studenti e a tutti coloro che desiderano approfondire aspetti di interesse specifico nei principali settori che interessano le relazioni tra Italia e Argentina.

Primo appuntamento lunedì prossimo, 23 settembre, con la conferenza sulla cittadinanza italiana: si parlerà dei requisiti per richiederla, del riconoscimento iure sanguinis, dei documenti che servono e dei casi speciali.

Interverranno Giuseppe Giacalone, console a Buenos Aires, Vanesa Cavallaro – che si soffermerà sugli aspetti generali – e Horacio Guillen, che invece approfondirà gli aspetti tecnici e giurisprudenziali.

Aderisce



**ALBA**  
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini  
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore    Prof.ssa Norma Cristina Conti  
Vice Presidente                      Segretaria

Cerro Pantaña 6781 - (B400) Bariloche - Argentina - Tel. 02944 443354



## PENSIONI IN PESOS/ BONINO RISPONDE A BORGHESE (MAIE): CHIUSURA TOTALE DELL' ARGENTINA – IMPOSSIBILE PAGARLE NEI CONSOLATI

Roma - Il Governo italiano sta facendo il possibile, ma l'Argentina è sorda a tutte le richieste di pagare le pensioni italiane in euro, invece che in pesos. Nella seduta di ieri pomeriggio alla Camera, il Ministro degli Esteri Emma Bonino ha risposto così alla interrogazione del deputato del Maie Mario Borghese.

Il parlamentare eletto in Sud America, oltre a ricordare l'ingiustizia subita dagli anziani connazionali costretti a ritirare pensioni decurtate a causa del cambio sfavorevole, chiedeva anche se fosse possibile pagare le pensioni in euro all'interno dei Consolati italiani. Una soluzione "impercorribile" gli ha risposto ieri Bonino, perché contro le leggi argentine.

"Onorevole collega, - ha esordito Bonino – innanzitutto la voglio assicurare: abbiamo piena consapevolezza – ahimè – del



problema che lei pone, che peraltro non è neanche solo relativo all'Argentina: lei sicuramente saprà che sia il Brasile che il Venezuela hanno adottato esattamente la stessa politica di pagamento in valuta locale delle pensioni relative ai nostri italiani in loco. Questa disposizione, per quanto riguarda l'Argentina, ha riguardato anche pensionati di altri Stati europei con cui stiamo lavorando per fare le debite pressioni – fino ad ora inutili – e cioè la Spagna e la Francia. Sono 30 mila, come lei diceva, e come lei appunto conferma, le pensioni possono essere riscosse

unicamente in pesos. Questo fatto è dovuto evidentemente alla politica monetaria che le autorità argentine e di Brasile e Venezuela hanno voluto imporre".

"Abbiamo fatto numerosi passi, il Governo precedente e noi, - ha ricordato il Ministro – sia convocando l'ambasciatore d'Argentina a Roma sia nei confronti delle autorità argentine, congiuntamente anche all'ambasciata spagnola. In particolare, abbiamo avuto incontri con il vicedirettore generale del Banco Centrale Argentino, il vicedirettore generale dell'amministrazione federale delle entrate, il sottosegretario agli esteri competente per la materia. Tuttavia, - ha ammesso il Ministro – tutte queste iniziative hanno trovato una posizione di chiusura netta da parte delle autorità argentine, che peraltro finora non hanno rilasciato, né a noi né ad altri, alcuna possibilità e alcuna apertura per una revisione di

### ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

questa decisione".

"Gli interlocutori – ha chiarito il Ministro Bonino – hanno indicato che la decisione del Banco Centrale del luglio 2012 ha modificato la regolamentazione del possesso di valuta, e quindi l'acquisto di divisa straniera è consentito solo per effettuare

viaggi all'estero, inviare denaro in Paesi come rimesse per i familiari ed alcune marginalissime fattispecie (a titolo esemplificativo, tipo pagamento di multe o aiuto umanitario)".

Quanto alla proposta di Borghese, il Ministro ha spiegato che "la possibilità di predisporre

una procedura che consenta la riscossione in euro delle pensioni presso la nostra rete consolare in Argentina purtroppo giuridicamente non è un'ipotesi percorribile. I nostri uffici non possono infatti avvalersi dell'immunità della giurisdizione locale per adottare misure che rappresentano l'elusione di una disposizione di legge argentina e che potrebbero comportare sanzioni nei confronti dei nostri connazionali".

"Sicché, l'unica strada che rimane è quella che stiamo perseguendo – e in questo senso il Governo continuerà ad impegnarsi con determinazione, insieme con tutti gli altri partner –, è quella di cercare, insieme alle autorità argentine, alcune soluzioni possibili alla questione che lei ha sollevato, nel pieno interesse dei nostri pensionati. Questo facciamo con determinazione, ma mi corre l'obbligo, per serietà, - ha concluso – di dirle che ad oggi, nonostante tutte queste pressioni, non abbiamo potuto verificare alcuna apertura da parte delle autorità argentine, brasiliane e venezuelane".

Nella replica, Borghese ha preso atto della situazione, ma anche chiesto al Ministro "di risolvere questo problema. Noi sappiamo delle vostre capacità e della vostra sensibilità: stanno rubando il 50 per cento delle pensioni ai nostri nonni. Cerchiamo la maniera di trovare una soluzione".

## 30 SETTEMBRE: A BUENOS AIRES LA SECONDA GIORNATA DELLE MIGRAZIONI



Buenos Aires - Il prossimo 30 settembre, dalle 18.30 alle 20.30, l'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires ospiterà la "2^ Giornata delle Migrazioni", nel corso della quale alcuni illustri studiosi tratteranno le tematiche della formazione, del lavoro e della spiritualità degli emigranti in Argentina.

Moderati da Claudia Forgiere interverranno Luciana Zollo (Migrazione e educazione), Gladys Baer (Migrazione e lavoro in Argentina); della spiritualità dei migranti parleranno, infine, il rabbino Gabriel Minkowicz, il professor Ricardo H. Elía e padre José Juan Cervantes.

Aderisce

**Paolo Scipione**  
Presidente  
**Centro Laziale di San Luis**



Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis  
lazialidisanluis@hotmail.com

## FIGURA ARGENTINA: CONCLUSA A BUENOS AIRES LA MOSTRA DI ERIO CARNEVALI

Bologna - La personale dall'artista modenese Erio Carnevali che si è tenuta dal 15 agosto all'8 settembre presso il Centro Cultural Borges di Buenos Aires, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Consulta degli emiliano-romangoli nel mondo, ha ottenuto un ottimo favore di pubblico.

La mostra ha voluto rappresentare il reciproco incontro tra l'ultima produzione del Maestro, caratterizzata dai temi di una carriera come da innovazioni tecniche ed espressive, e una cultura da sempre affascinante per gli artisti, come quella Argentina, ed esprimere.

L'esposizione, intitolata "Figura Argentina", ha visto protagonisti lavori spinti da un utilizzo di pigmenti di diversa origine (industriale ma anche naturale, e anche più nobile, come quando l'artista impiega polvere d'oro per le sovrapposizioni finali di colore) a creare non solo movimento, ritmo, nelle opere, invitando lo spettatore a non essere passivo di fronte ad esse ma a collaborare con la propria percezione alla definizione dello spazio dell'opera d'arte (la lezione del grande argentino, poi italiano per lavoro, Lucio Fontana); ma anche a stabilire attraverso le colature di pigmenti una profondità insita nel colore stesso e nelle sue possibilità di interazione, e quindi un certo 'pensiero' nel suo farsi realtà.

"Il Tango – dice l'artista - è un riferimento come soggetto non catalogato in quanto tale ma come spazio mentale, un territorio, un preludio al movimento e alla figura. Atto di rievocazione di una percezione intima di



sintonie trasmesse e persistenti. Tango come incontro modulato tra fusione e duplicità: la coniugazione umana. Ho voluto opere senza molte subordinate o correlazioni ma con silenzi di spazio e di tempo quale è la modulazione del Tango. Un bisogno personale profondo: la conferma nella traccia, dell'esistenza geografica nell'anima del lontano. Creare e ricreare atmosfera ed unicità di colore e di luogo è la mia definizione di questa anima argentina ed anche un po' italiana. Il Tango comprende musica, danza, testo, canzone e tutto questo coinvolge anche il colore, l'anima del colore, ossia la vicinanza e la lontananza, la respirazione e la sintonia emotiva. La Musica è il movimento nel silenzio dell'armonia. Un Cuore pulsante, pieno della nostalgia della lontananza e della gioia di rivedere un po' se stessi nella condivisione di una tradizione, di un pensiero triste che si balla".

## IL CORO VENETO DI ROSARIO FESTEGGIA IL 20° ANNIVERSARIO

Rosario - Iniziano oggi, 20 settembre, i festeggiamenti del Coro Veneto di Rosario per il suo 20° anniversario di fondazione.

Ad aprire le celebrazioni un concerto che si terrà alle ore 19.30 nell'Aula Magna della Dante Alighieri di Rosario, con la partecipazione anche degli ex coreuti che negli anni scorsi hanno fatto parte del Coro.

Diretto fin dalla sua fondazione dal Maestro Miguel Angel Solagna, il Coro Veneto di Rosario continuerà le iniziative per il suo anniversario realizzando il 4 ottobre un Incontro Corale con la partecipazioni di Cori di Argentina e Uruguay e nel mese di novembre un Incontro Corale italiano con la partecipazione di Cori di associazioni italiane di Rosario e dintorni.

"L'origine del Coro della Associazione Famiglia Veneta risale al 1990", ricorda Mariano R. Gazzola, presidente dell'Associazione Famiglia Veneta Rosario, "quando per poter partecipare alla Festa delle Collettività Straniere si formò all'interno della nostra associazione un Gruppo Corale. Ma fu nel 1993, quando il Maestro Solagna diventa direttore del Coro, che nacque il "Coro Veneto". Da allora il Coro incrementa il numero di recital a



Rosario come in tutta l'Argentina. Al repertorio tradizionale veneto, con il passare degli anni, si sono aggiunte opere maggiori del folklore cittadino argentino e di vari generi".

Nell'agosto 2001 il Coro fu invitato a partecipare al "Primo Incontro di Mercosur cori italiani", nella città di Santa Maria, nello Stato del Rio Grande do Sul in Brasile, esperienza che si ripeté nel 2003. Per due anni, nel 2002 e nel 2005, partecipò alla manifestazione "Coraliada" organizzata dalla Corale "Alta Mira", nella città di Necochea. Nel luglio 2008 si recò a Tucumán invitato dalla locale Associazione.

Nel maggio 2011, grazie al sostegno della Regione Veneto, il Coro si recò in Italia partecipando a diversi concerti di successo nelle città di Castelfranco, Belluno, Pieve di Sacco, Treviso e Galzignano Terme.

Nel novembre 2012, infine, il Coro ha viaggiato in Uruguay, dove ha tenuto concerti a Montevideo e Las Piedras.

"Il canto è da sempre una attività molto radicata nella tradizione veneta", ricorda Gazzola, "e la nostra Associazione ha voluto conservare e diffondere questa tradizione sostenendo in tutte questi anni le attività del Coro Veneto".

## I PUGLIESI NEL MONDO ALLA FIERA DEL LEVANTE/ VENDOLA: RICORDIAMOCI COSA ERAVAMO NOI

Bari - "Noi che fummo fuggiaschi, pellegrini e migranti, dovremmo occuparci di fuggiaschi, pellegrini e migranti di oggi con più umanità e con più consapevolezza. Di fronte ad un migrante dovremmo sapere come comportarci ricordando cosa eravamo noi, quando partivamo con le valigie di cartone, quando andavamo a lavorare e spesso a morire nelle miniere di carbone". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola partecipando ieri alla conferenza di presentazione delle iniziative organizzate, in occasione della Fiera del Levante, dal servizio Internazionalizzazione/ Pugliesi nel mondo.

"Ricordare cosa è stata la migrazione - ha continuato Vendola - è un modo importante per costruire politiche migliori nei confronti dei migranti. Purtroppo l'Italia è un paese che, ad un certo punto, ha cancellato la storia dei propri migranti e, come se avesse perso la memoria, ha potuto persino partorire leggi che hanno profumato di razzismo nei confronti dei nuovi poveri, quelli cioè che vedevano nella nostra Italia quello che per noi era nel dopoguerra l'America. Siamo diventati l'America degli altri, di quelli più poveri di noi".

Per Vendola "intensificare i rapporti con le comunità dei Pugliesi nel mondo è molto utile per noi". "Dobbiamo costruire reti di conoscenza - ha sottolineato Vendola - dobbiamo interrogarci sugli italiani e sui pugliesi che, ad esempio, a causa delle crisi che hanno attraversato l'intero mappamondo, sono finiti in condizioni di povertà. Ci siamo occupati di come aiutare i pugliesi a rientrare in Puglia. Ci siamo occupati dei pugliesi travolti dalla crisi in Argentina o dei pugliesi in difficoltà in Venezuela, piuttosto che in Brasile. Naturalmente con misure molto piccole perché la dotazione finanziaria di questa avventura è limitata, ma tutto questi ci aiuta a capire che cosa siamo".

"Noi siamo non soltanto quello che è qui,

all'interno del recinto della regione Puglia - ha aggiunto il Presidente Vendola - siamo molto di più, siamo la Puglia sparpagliata per il mondo, la Puglia della diaspora, la Puglia dei migranti, le loro storie sono storie di Puglia. Noi vogliamo che continuino a sentirsi pugliesi. Annodiamo i rapporti con loro - ha concluso il Presidente - costruiamo una relazione. Dobbiamo sentire viva non solo la Puglia dentro la Puglia, ma dobbiamo sentire viva e nostra, tutta la Puglia che è in giro per il mondo".

Nell'ambito della Fiera del Levante, oggi viene presentato il progetto didattico "Migrazioni interne ed internazionali: Storie di Vita delle Genti di Puglia" organizzato dall'Ufficio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia in collaborazione con il Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo, con l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, con Europe Direct Puglia e con l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia..

Il progetto "Migrazioni interne ed internazionali: Storie di Vita delle Genti di Puglia" si definisce come un percorso di approfondimento didattico-storico-culturale dedicato agli studenti pugliesi, realizzato attraverso la conoscenza del fenomeno migratorio in genere e nello specifico dell'emigrazione pugliese di ieri e di oggi. Quello che si vuole è realizzare un programma che coinvolga direttamente i giovani facendoli diventare protagonisti consapevoli, attraverso la conoscenza del proprio passato, per facilitare ed affrontare meglio l'attuale fenomeno migratorio, conosciuto anche come "fuga dei cervelli" e "nuova mobilità" che riguarda gli studenti in prima persona al termine del proprio percorso di studi.

Partecipano all'incontro: Elena Gentile, Assessore regionale con delega ai Pugliesi nel Mondo; Giovanna Genchi, Dirigente Servizio Internazionalizzazione; Marika De Meo, Componente Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo "Il Progetto e le sue modalità organizzative"; Vito Antonio Leuzzi,

Direttore Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, che parla di "Puglia-Europa nel secondo dopoguerra. Percorsi migratori"; Rossella Diana, Referente dell'Ufficio Scolastico Regionale – Puglia, che interviene su "Cittadinanza e mobilità giovanile".

In programma per domani, invece c'è la proiezione dei passaggi più significativi di "Emergency Exit", il docutrip realizzato da Officinema Doc: appuntamento alle ore 11.00 presso il Padiglione 120 "Pugliesi nel Mondo" in Fiera del Levante.

Emergency Exit racconta le storie di tantissimi giovani italiani che hanno lasciato il nostro Paese per trasferirsi all'estero e scommettere sull'opportunità di un futuro migliore. Un futuro che, restando in Italia, sembra difficile immaginare, oggi. Non solo fuga di 'cervelli', ma anche di 'normali' ragazzi laureati o professionalmente qualificati.

Cittadini dimezzati, divisi fra una vita con maggiori possibilità oltre confine e il senso di mancanza, rammarico e frustrazione, che ogni sradicamento, per quanto volontario, inevitabilmente comporta. Il documentario è un viaggio a tappe attraverso l'Europa, sei mesi di incontri: racconterà cosa fanno, pensano, sognano e temono i giovani italiani all'estero; se resteranno o torneranno; se andare a vivere oltre confine è davvero 'l'uscita d'emergenza' per cambiare il proprio precario avvenire.

Nella selezione video presentata in Fiera del Levante saranno protagonisti principali i giovani pugliesi nel mondo, ai quali sarà interamente dedicato il nuovo progetto "Emergency Exit - Storie di giovani Pugliesi all'estero", un web documentary a puntate che raccoglierà le testimonianze e le esperienze dei nostri correghionali e che sarà presentato in questa occasione.

*La Asociación Emilia Romagna de Mar del Plata acompaña en su dolor a la familia Buffagni, por el fallecimiento de Pablo Buffagni, amigo e integrante de la Comisión Directiva.*



## SERVIZI CONSOLARI EFFICIENTI E ATTENTI AI NUOVI FLUSSI MIGRATORI: IL MESSAGGIO DELL' AMBASCIATORE CASTALDO AGLI ITALIANI IN ARGENTINA

Buenos Aires - "Al momento di assumere l'incarico di Ambasciatore d'Italia in Argentina desidero rivolgere un caloroso saluto a tutti i Connazionali qui residenti, così come ai tantissimi Argentini interessati a consolidare e ad approfondire i legami culturali, economici e sociali tra i nostri Paesi".

Inizia così il messaggio del nuovo Ambasciatore italiano a Buenos Aires, Teresa Castaldo, che, a due settimane dal suo arrivo in città, si presenta ai connazionali attraverso il sito web dell'Ambasciata.

"Argentina e Italia – scrive Castaldo – sono unite da uno storico vincolo di amicizia, vincolo concretamente rappresentato dagli oltre 800.000 connazionali qui residenti, dai tantissimi Argentini di origine italiana e da una rete di Uffici consolari che non ha pari nel mondo. Garantire una capacità di risposta efficiente alla domanda di servizi consolari proveniente da una Collettività tanto vasta, cui si aggiungono flussi migratori nuovi, costituiti da generazioni di giovani italiani, - sottolinea l'Ambasciatore – rappresenta una sfida complessa ma anche uno stimolo al miglioramento continuo, al quale intendiamo dedicare tutta la nostra attenzione".

"Desidero altresì esprimere il mio personale apprezzamento e appoggio agli imprenditori italiani che hanno scelto l'Argentina", continua Castaldo. "È mia intenzione promuovere e rafforzare le relazioni economico-commer-



ciali tra i due Paesi ed in tal senso garantirò la massima collaborazione a tutti i livelli agli imprenditori operanti in Argentina e a quelli interessati ad entrarvi. È un obiettivo che intendo raggiungere attraverso un "gioco di squadra" con le altre realtà istituzionali riconducibili al concetto di "Sistema Italia", dall'ICE, alle Camere di Commercio, all'ENIT, cui spetta il compito di promuovere i sempre crescenti flussi turistici verso l'Italia, alla stessa Rete consolare".

"La storia dell'Italia e dell'Argentina, la vicenda migratoria, che tanta parte ha avuto, da prospettive diverse, nel formarsi delle coscienze nazionali di entrambi i popoli, - annota l'Ambasciatore – fanno sì che Italiani e Argentini condividano una stessa radice culturale. Ritengo importante contri-

buire a rafforzare questo vincolo, garantendo agli amici Argentini e ai nostri Connazionali un'offerta culturale sempre all'altezza della tradizione del nostro Paese e in tal senso Vi invito a seguire la programmazione promossa dagli Istituti di Cultura di Buenos Aires e Cordoba. Anche l'eccellente cooperazione a livello scientifico e universitario è testimonianza di un proficuo rapporto di scambio e collaborazione che deve continuare a crescere nel tempo, rappresentando uno strumento insostituibile per la formazione delle generazioni più giovani in entrambi i Paesi".

Concludendo, l'ambasciatore riassume i contenuti del sito web e invita i connazionali ad inviare suggerimenti che possano renderlo ancora più utile e facile da consultare.

## IL PAPA VENUTO DALLA FINE DEL MONDO DOVE EMIGRARONO MILIONI DI ITALIANI

Buenos Aires - "I fratelli vescovi sono andati a cercare questo Papa quasi alla fine del mondo". Sono state le prime parole di Jorge Mario Bergoglio, subito dopo il "buona sera" col quale conquistò il popolo romano e i fedeli riuniti in piazza San Pietro, ad accoglierlo come successore di Pietro, lo scorso 13 marzo".

"Il Papa argentino, che dalla sua elezione ha sempre parlato in italiano, non ha mai nascosto le sue origini: il padre e i nonni paterni, nati in Piemonte, la nonna materna, di origine ligure".

"Un Papa che è, come milioni di argentini, come tanti di noi, figlio di emigrati italiani. È un comunissimo argentino, proprio perché è discendente di emigrati italiani. In questo Paese, infatti, la maggioranza della popolazione ha almeno un avo giunto dall'Italia, cosa che non avviene quasi in nessun altro Paese.

La presenza italiana al Plata, come è noto, risale perfino a prima della nascita dell'Argentina e specialmente a partire dagli anni '70 del XIX secolo, assunse proporzioni quasi di esodo.

Ma non fu solo la quantità di italiani a lasciare una impronta in ogni aspetto della realtà argentina, ma soprattutto la qualità, intesa come senso di appartenenza che gli italiani hanno sviluppato in questo Paese. È stato più volte ricordato che uomini di cultura e scienziati, politici e imprenditori, artisti e religiosi, nati in Italia, si sono distinti per il loro determinante contributo in ogni campo di attività. E lo stesso vale per i loro discendenti.

Ma oltre ad essere un argentino di origine italiana - quindi come milioni di argentini -, Papa Bergoglio è un argentino fiero di esserlo, eppure consapevole delle proprie radici e, inoltre, se ne vanta e prova amore per la terra dei suoi avi, come ha spiegato, tra l'altro, nel libro-intervista "El Jesuita" a Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin. Libro nel quale ricorda con grande affetto i nonni (e sottolinea che va riscattato il rispetto verso i nonni), ricorda quando si recò a Portacomaro, nel Piemonte, per conoscere il paese del padre e dei genitori. Nel quale viene raccontato inoltre quando si recò in casa Caretti - apprezzato dirigente dei piemontesi e degli alpini dell'Argentina - per mangiare la bagna cauda e ricordare canzoni alpine, tra le quali "Il testamento del capitano". O il ricordo, che non c'è in quel



libro ma che è stato raccontato recentemente, di quando, ancora bambino, era portato ogni anno dalla mamma, figlia di genovesi per linea materna, alle celebrazioni della Madonna della Guardia, nel santuario che i genovesi costruirono in onore alla loro patrona, a Bernal.

Quindi anche noi italiani dell'Argentina, figli e nipoti o pronipoti di italiani emigrati in questo Paese, proviamo una grande allegria e speranza per la sua elezione al soglio di Pietro, la stessa felicità che prova il popolo argentino del quale siamo parte. E anche ammirazione e amore, come quelle che suscita in tutto il mondo per la sua opera, per l'aria di rinnovamento che ha portato nella Chiesa, per la grande umanità (che a molti fa pensare a Papa Giovanni XXIII, come ricordava giorni fa Francesca Ambrogetti), per l'intelligenza e la semplicità.

E così ci siamo chiesti, come mai, se tutti parlano e si sentono attratti da questo Papa argentino, noi che siamo come lui, argentini di origine italiana, non abbiamo ancora fatto niente per dimostrare la nostra felicità e la nostra speranza?

Ecco allora che abbiamo accolto l'idea nata da un incontro del nostro Walter Ciccione con la cara Francesca Ambrogetti, che hanno pensato giustamente che fosse necessario esprimere la nostra gioia pubblicamente, con una grande manifestazione in onore di Papa Francesco.

Insieme a FEDIBA, abbiamo portato la proposta al Console generale, il quale l'ha accolta con grande entusiasmo, lo stesso col quale anche il Comites di Buenos Aires e la FEDITALIA hanno aderito e impegnato la loro partecipazione nella buona riuscita dell'evento.

Raccogliendo, anche in questo caso, l'insegnamento del Papa argentino in favore dell'unità, in questo caso, degli organi di rappresentanza della collettività, insieme al Console generale, per questo grande Concerto di Natale, in omaggio a Papa Francesco".